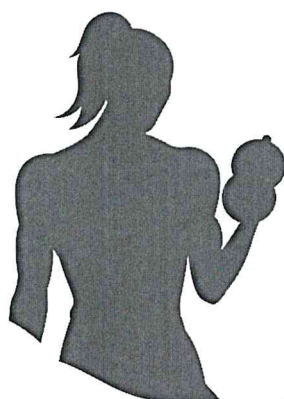


**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO**

**DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA (SAFEGUARDING)**

**Gymflower SSD s.r.l. – Centro Sportivo GYMNASIUM**

*(Documento interno conforme al Regolamento e alle Linee Guida  
CSEN)*



**GYM  
FLOWER**

s.s.d.



## **ART 1. Premessa e finalità**

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (di seguito "**Modello Safeguarding**") è adottato da Gymflower SSD s.r.l. (di seguito "**Società**") al fine di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione a danno dei tesserati, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Il Modello è redatto in conformità:

- al Regolamento Safeguarding CSEN e alle relative Linee Guida;
- al Regolamento Interno del Centro Sportivo GYMNASIUM, che disciplina accessi, aree e norme di condotta.

Il Modello ha carattere operativo e definisce:

- aree di rischio;
- misure preventive;
- sistema di segnalazione e gestione dei casi;
- procedure di risposta immediata (*quick response*);
- ruoli e responsabilità;
- obblighi di informazione e formazione.

## **ART 2. Ambito di applicazione**

Il presente Modello si applica a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, partecipano alle attività della Società, tra cui:

- tesserati, inclusi i minori;
- dirigenti, tecnici, istruttori, assistenti bagnanti;
- lavoratori, collaboratori, consulenti, volontari;
- soggetti esterni autorizzati (es. genitori o accompagnatori), limitatamente alle regole di condotta applicabili all'interno della struttura.

Le attività ricomprese includono, a titolo esemplificativo:

- area fitness e sala attrezzi;
- corsi e attività collettive;
- area acqua e piscina;
- spogliatoi e docce;
- eventi, trasferte e competizioni;

- comunicazioni digitali connesse all'attività sportiva.

### **ART 3. Definizioni essenziali (rinvio)**

Per la definizione di:

- abuso psicologico e fisico;
- molestia e abuso sessuale;
- negligenza e incuria;
- bullismo e cyberbullismo;
- comportamenti discriminatori;

si rinvia integralmente al Regolamento e alle Linee Guida CSEN.

Ogni riferimento al "Responsabile" nel presente Modello indica il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società ai sensi della normativa CSEN.

### **ART 4. Governance: ruoli, responsabilità e indipendenza**

#### **4.1 Responsabile Safeguarding**

La Società nomina un Responsabile Safeguarding, dotato di adeguati requisiti di competenza, autonomia e indipendenza, garantendo l'accesso alle informazioni e alle strutture necessarie allo svolgimento del ruolo.

Il Responsabile svolge, in via minima, i seguenti compiti:

- ricezione e gestione delle segnalazioni;
- attivazione delle misure di tutela immediata (*quick response*) in caso di urgenza;
- cura degli obblighi di informazione, affissione e pubblicità del sistema Safeguarding;
- coordinamento con il Safeguarding Office CSEN e trasmissione delle segnalazioni quando previsto;
- proposta di aggiornamento del Modello e dei piani di formazione.

Per evitare conflitti di interesse, è consigliabile che il Responsabile non coincida con figure che gestiscono in modo diretto e continuativo l'attività sportiva di atleti minori.

#### **4.2 Direzione / Organo amministrativo**

La Direzione:

- approva il presente Modello e il Codice di Condotta;
- garantisce risorse, procedure e formazione;
- attua le misure organizzative proposte dal Responsabile Safeguarding.

### **4.3 Referenti di area (Fitness e Acqua)**

Per ciascuna area sportiva la Società individua un referente operativo, anche coincidente con il responsabile tecnico, con il compito di:

- applicare le misure preventive specifiche;
- segnalare tempestivamente situazioni di rischio o incidenti;
- verificare la corretta informazione del personale di area.

## **ART 5. Mappa delle aree di rischio**

### **5.1 Spogliatoi e docce**

**Rischi:** contatti inappropriati, isolamento, vulnerabilità dei minori, riprese fotografiche o video.

**Misure:**

- accesso consentito solo a tesserati e soggetti autorizzati;
- divieto assoluto di foto e video;
- procedure di accompagnamento e ritiro dei minori, come da Regolamento Interno;
- intervento immediato del personale in caso di comportamenti anomali.

### **5.2 Area acqua / piscina**

**Rischi:** contatto fisico necessario ma potenzialmente abusabile, esposizione corporea, gestione dei minori.

**Misure:**

- contatto fisico limitato allo stretto necessario e sempre spiegato;
- preferenza per dimostrazioni "a secco" o con ausili;
- evitare situazioni di isolamento non visibile;
- rispetto delle regole di accesso e permanenza sul piano vasca;
- tracciamento presenze e gestione strutturata di consegna e ritiro minori.

### **5.3 Area fitness e sale corsi**

**Rischi:** pressioni psicologiche, body shaming, contatti non necessari, lezioni individuali non controllate.

**Misure:**

- linguaggio rispettoso e non denigratorio;
- assistenza tecnica basata su consenso e contatto minimo;

- divieto di lezioni non autorizzate;
- preferenza per spazi e orari visibili nelle sessioni individuali con minori.

#### **5.4 Comunicazioni digitali**

**Rischi:** contatti impropri, messaggi non tracciati, invio di immagini, cyberbullismo.

**Misure:**

- utilizzo di canali ufficiali;
- per i minori, comunicazioni con genitori o in gruppi strutturati;
- divieto di messaggi personali o richieste di foto/video privati;
- conservazione delle comunicazioni rilevanti.

#### **5.5 Trasferte ed eventi**

**Rischi:** pernotti, spostamenti, vigilanza ridotta.

**Misure:**

- pianificazione logistica scritta;
- separazione adulti/minori;
- informativa e autorizzazioni dei genitori, presente nel modulo di iscrizione;
- regole chiare sugli accompagnatori.

#### **ART 6. Misure preventive trasversali**

La Società garantisce:

- informazione ai tesserati al momento del tesseramento;
- procedure minime di verifica per operatori a contatto con minori;
- formazione periodica del personale;
- gestione riservata della documentazione e delle segnalazioni.

#### **ART 7. Sistema di segnalazione e gestione**

Le segnalazioni possono essere effettuate:

- al Responsabile Safeguarding della Società;
- al Safeguarding Office CSEN all'indirizzo: *salvaguardia@cсен.it*.

La gestione delle segnalazioni avviene secondo un flusso strutturato:

1. ricezione e registrazione riservata;

2. valutazione dell'urgenza;
3. attivazione delle misure di tutela;
4. coordinamento con CSEN quando previsto;
5. chiusura interna con report sintetico.

La Società non sostituisce CSEN negli accertamenti disciplinari.

#### **ART 8. Quick response**

In presenza di rischio attuale o potenziale, la Direzione, su proposta del Responsabile, può adottare misure cautelative proporzionate, temporanee e motivate, tra cui:

- separazione dei soggetti coinvolti;
- rimodulazione delle attività;
- sospensione cautelativa interna;
- informativa a genitori/tutori, presente nel modulo di iscrizione;
- segnalazione a CSEN e, se necessario, alle autorità competenti.

#### **ART 9. Obblighi informativi e pubblicità**

La Società:

- affigge in sede il Modello, il Codice di Condotta e i contatti del Responsabile;
- pubblica le informazioni sui canali ufficiali, ove presenti;
- comunica a CSEN la nomina del Responsabile e l'adozione del Modello;
- informa tesserati e genitori al momento del tesseramento.

#### **ART 10. Monitoraggio e aggiornamento**

Il Modello è soggetto a:

- verifica annuale dell'efficacia;
- aggiornamento almeno quadriennale o in caso di modifiche normative o regolamentari CSEN.

#### **ART 11. Allegati**

- Allegato A – Codice di Condotta
- Allegato B – Modulo di segnalazione CSEN